

→ **Il voto** 135 sì, 90 astenuti, nessun voto contrario. Legnini: «Solo parole e impegni generici»

→ **L'Aquila** Disagi nelle tendopoli e sulla costa. I commercianti, abbandonati, si organizzano da soli

Abruzzo, primo sì del Senato Il Pd: «Decreto pessimo»

Ieri il primo via libera del Senato al decreto per il terremoto. Il Pd decide di astenersi «per senso di responsabilità» e spera «in ulteriori modifiche alla Camera». Schifani: «La politica ha fatto l'interesse comune».

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

«In questo decreto ci sono solo parole e impegni generici». Giovanni Legnini, senatore del Pd, boccia senza appello il decreto Abruzzo in votazione al Senato. Critiche pesanti di tutte le opposizioni (Idv, Udc, Autonomie) anche se poi si traducono nell'astensione «per senso di responsabilità nei confronti degli abruzzesi a cui vogliamo dare un segnale», perché «confidiamo che la Camera riesca a fare meglio» e perché «rivendichiamo le poche cose buone e certe che sono state inserite, come il rimborso totale della prima casa».

LA VOTAZIONE

Alle 15 e 15 minuti il decreto Abruzzo ottiene il primo via libera di un ramo del Parlamento ventitré giorni dopo la sua firma. Il tabellone luminoso segna 135 voti a favore e 90 astenuti, nessun voto contrario. Per il presidente Renato Schifani è il segno che «la politica per una volta ha agito per il bene comune e nell'interesse della collettività» e per questo ringrazia l'aula. Per il Pd invece il voto è la conferma di «una brutta giornata». Logica avrebbe voluto un no secco (così avevano chiesto alcuni senatori del Pd, capofila Luigi Lusi) ma la breve riunione prima del voto ha fatto prevalere la linea Marini-Finocchiaro: astensione, che vale vale contrario, per dare comunque un segnale di responsabilità e collaborazione. E per rivendicare l'aver evitato l'ennesimo voto di fiducia che la maggioranza aveva minacciato.

Troppo «centralismo», accusa il



Onna, L'Aquila, 15/04/2009: danni provocati dal terremoto ©

Il caso

Senato, il ddl sicurezza slitta a dopo le europee

«Sarà approvato entro maggio», aveva assicurato il ministro Maroni a proposito del ddl sicurezza, varato dalla Camera la settimana scorsa. Ma così non sarà. Ieri le commissioni del Senato che dovevano dare inizio alla discussione sul ddl sono state sconvocate perché in aula si votava il decreto sull'Abruzzo. La settimana prossima, fino alla pausa elettorale che inizia mercoledì, l'aula sarà impegnata sul processo civile. Tutto rinviato. I leghisti si dicono «tranquilli», il Pd festeggia: «Siamo riusciti a fermarli».

Pd, «che umilia gli enti locali», sindaci e presidenti di provincia tagliati fuori, nei fatti, da tutte le decisioni (a parte un generico riferimento a un tavolo dei sindaci nella ricostruzione dei centri storici) Troppo poche risorse tanto che a parte il rimborso totale delle prime case (prima erano 150 mila euro) e piccoli contributi per le miniriparazioni (fino a 10 mila euro a casa e 2.500 per ogni quota di condominio) in modo da consentire a chi può di rimettere subito a posto l'abitazione, non c'è traccia di fondi reali, spendibili subito, per scuola, sanità, piccole e medie imprese.

Così, per rendersi conto di quale distanza ci può essere tra la politica e la vita vissuta dove c'è stato un ter-

remoto, bisognerebbe che mentre l'aula vota il decreto, ci fosse, nella stessa aula, un altro schermo che rinvia immagini direttamente dal-

Le misure

Prima casa ripagata al 100%. 10 mila euro per le piccole riparazioni

l'Aquila, dai paesi, dalle tendopoli, dalla costa.

Alle 15 e 15, per esempio - e mentre l'aula vota, per l'appunto - lungo viale della Croce Rossa all'Aquila, l'unica via da ovest a est rimasta percorribile, si nota un movimento curioso. Un terreno lungo più di un chi-

Foto di Andrea Sabbadini